

La città dove vivono i miei nonni

A cura di Pietro Lo Presti

Non pensavo che l'attuale periodo di quarantena che stiamo attraversando potesse avere degli effetti così travolgenti nelle nostre vite.

Per quanto mi riguarda sono due mesi che sono separato da mia madre, poiché sono dai miei nonni, ma questo allontanamento mi fa riscoprire un mondo, Cuneo, che apprezzo di più da quando è scoppiata la pandemia. Prima la consideravo solo come "la città dove vivono i miei nonni", mentre ora la vedo come una città bella sia per la sua storia, sia per le amicizie che mi ha donato.

Osservando il parco condominiale, che si trova di fronte a casa mia, ho notato che le piante stanno crescendo in modo sempre più rigoglioso, non essendoci il giardiniere a tagliarle, e quindi si stanno riappropriando degli spazi. Mi ha fatto molto piacere sentire in televisione che l'ambiente è sempre meno inquinato grazie alle poche emissioni prodotte dalle macchine e che gli animali si sono riavvicinati ai territori urbani.

Dalla mia camera ho iniziato a seguire le lezioni per via telematica attraverso il mio computer portatile, non perdendo così i contatti con i professori ed i miei compagni di classe. Sono contento che il ministro dell'istruzione abbia imposto alle scuole la didattica a distanza, consentendoci quindi di portare avanti il programma scolastico.

Sinceramente sono ancora preoccupato per la mia salute, quella dei miei familiari, delle persone che conosco e non. La mia speranza più grande

sono i medici, che stanno combattendo in prima linea contro questo “nemico invisibile”, e tutti quelli che ci stanno aiutando ad affrontare e superare questo periodo difficile.

In questa quarantena ciò che mi manca di più sono i contatti fisici con le persone che non vedo da molto, le cene nei ristoranti che, anche se rare, mi rendevano felice, il cinema e infine la libertà di andare in giro per la città.

Questo periodo si è presentato come una pandemia, ma può essere interpretato come un’opportunità per dedicarmi a ciò che nella vita frenetica di prima non avevo il tempo di fare, come leggere, riflettere, conversare telefonicamente con i miei amici e fare progetti per quando si potrà di nuovo *riveder le stelle*.